

ECONERRE - Crescita ancora più contenuta per le straniere



L'aumento delle imprese straniere in regione (49.251) è meno forte rispetto alle precedenti rilevazioni (+2,4 per cento, +1.152 unità). Sale il numero delle società di capitale (+13,7 per cento), mentre rallentano le ditte individuali (+1,3 per cento). L'espansione si concentra nei servizi diversi dal commercio (+649 imprese); si rafforza notevolmente nelle costruzioni (+329 unità)

La crescita della base imprenditoriale estera in Emilia-Romagna rallenta. A fine 2019 le imprese attive straniere risultano **49.251** (il 12,3 per cento del totale) con un **aumento in un anno di 1.152 unità**, pari al +2,4 per cento.

E' il dato più contenuto registrato dal 2013 riferito al quarto trimestre per le imprese a conduzione straniera, e si accompagna a una diminuzione leggermente più ampia delle imprese di nati in Italia (-1,2 per cento). E' quanto emerge dall'analisi ed elaborazione dei dati del Registro delle imprese delle Camere di commercio dell'ufficio studi di **Unioncamere Emilia-Romagna**.

Le imprese straniere diminuiscono solo in due regioni.

L'Emilia-Romagna è l'ottava regione per crescita e, nelle altre regioni leader con cui si confronta, l'incremento delle imprese straniere è leggermente più rapido in Veneto (+2,7 per cento), mentre è ben più contenuto in Lombardia (+1,0 per cento), area dove però, le imprese non straniere tengono meglio (-0,4 per cento). A livello nazionale, la crescita delle imprese straniere (oltre 548 mila, pari al 10,7 per cento del totale) è minore (+1,9 per cento), ma la diminuzione delle altre imprese è più lenta (-0,5 per cento).

Imprese straniere: i settori di attività economica

La **crescita delle imprese straniere si concentra sostanzialmente nel settore dei servizi**, che con 741 imprese in più, mette a segno un + 3,0 per cento. Qui la tendenza è data dal rapido e ampio incremento nell'aggregato degli **altri servizi diversi dal commercio** (+649 imprese, +5,0 per cento), tuttavia anche le imprese del commercio registrano una leggera crescita (+92 imprese, +0,8 per cento), anche se è la più contenuta degli ultimi 7 anni. La crescita della base imprenditoriale estera dell'**industria** rallenta ulteriormente (+1,0 per cento, +53 unità), a fronte di una costante flessione delle imprese industriali non estere (-1,7 per cento). **Riparte invece la crescita delle imprese straniere attive nelle costruzioni (+1,9 per cento, +329 unità), che risulta la più**

ampia degli ultimi 7 anni, in contro tendenza con le altre imprese del settore che diminuiscono dell'1,2 per cento. Infine, si conferma **elevata la crescita in agricoltura (+3,8 per cento)**, mentre calano del 2,4 per cento le imprese agricole non straniere. Da sottolineare che l'agricoltura resta però un settore ancora marginale per le imprese estere.

Negli ultimi cinque anni, la quota delle imprese attive nei servizi è salita di 3,7 punti percentuali e quella delle attive in agricoltura, silvicoltura e pesca è salita di un decimo di punto, mentre si è ridotto il rilievo di tutti gli altri settori. In particolare, la quota delle imprese delle costruzioni è scesa di 3,6 punti percentuali e quella delle imprese dell'industria in senso stretto di 2 decimi di punto.

La forma giuridica delle imprese straniere

La spinta alla crescita deriva dalle **società di capitale** (+679 unità, **+13,7 per cento**), sostenute dall'attrattività della normativa delle società a responsabilità limitata semplificata. Questa ha avuto, invece, effetti negativi sulla consistenza delle società di persone (-0,3 per cento).

Il secondo contributo all'aumento, viene dalla dinamica delle ditte individuali (+499 unità, +1,3 per cento). Invece, diminuiscono le cooperative e i consorzi (-1,7 per cento). Negli ultimi cinque anni, il rilievo delle società di capitale è salito di 4,5 punti percentuali.

La quota delle cooperative e consorzi è rimasta sostanzialmente invariata, mentre il peso delle ditte individuali si è ridotto di 3,5 punti percentuali e quello delle società di persone di 1,0 punto percentuale.



Direttore responsabile: Claudio Pasini. Segreteria di redazione c/o Unioncamere
Viale Aldo Moro, 62 - 40127 Bologna (BO) - Tel. 051 637 70 26 - Fax. 051 637 70 50 - Email: comunicazione@rer.camcom.it
"Econerre-economia Emilia-Romagna" (Autorizzazione del Tribunale di Bologna n. 6285 del 27 aprile 1994 - Iscrizione ROC - Registro Operatori
Comunicazione n. 26898)